Anno III. - N. 885 Trieste, Mercoledì 11 Giugno 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 885

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in ca attere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

PROCESSO STELLMACHER.

VIENNA 10. Stellmacher si riconosce colpevole del crimine di omicidio consumato a danno dell'agente di polizia Blöch. L'avvocato chiede al presidente di permettere a Stellmacher di leggere il suo costituto. Il presidente aderisce. Stellmacher estrae un voluminoso fascicolo e incomincia a leggere le sue teorie. Al punto in cui ricorda la sua famiglia diventa eccitatissimo. Il presidente è obbligato ad interromperlo più volte. Infine lo esorta a dire, non potendo permettere la lettura di certe teorie.

In quanto all' incolpazione dell' omicidio con rapina, commesso li 10 Gennaio 1884 nel negozio di cambiovalute Eisert, in cui com' è noto, furono uccisi a colpi di mannaia Enrico Eisert sen. e i due figli Rodolfo ed Enrico, Stellmacher non si riconosce colpevole. La istitutrice degli Eisert citata quale teste ritiene riconoscere nello Stellmacher uno degli aggressori.

In quanto all'accusa di essersi insinuato falsamente alla Direzione di Polizia offrendosi quale confidente, Stellmacher dichiara d' averlo fatto per giovare i membri del suo partito. Ma il Presidente legge la lettera ch' egli, dalla Svizzera, ha mandato all'inviato austriaco in Isvizzera e dimostra come la sua giustificazione sia poco attendibile.

— VIENNA 10. Stellmacher fu riconosciuto colpevole di tutti i punti dell' atto d'accusa e condannato alla pena di morte.

Notizie sanitarie. PARIGI 10. Annunciasi da Saigon che da tre giorni non si ebbe alcun caso di colera.

Un' avvelenatrice. VIENNA 10. A Varan, in Ungheria, è stata arrestata una donna accusata di avere avvelenati i 4 mariti da lei successivamente sposati.

Impazzito. LILLA 10. Il proprietario dell' ascensore che crollò giorni sono, è impazzito.

Il tifo a Sfax. TUNISI 9. Il generale Riù fece distribuire pronti soccorsi alla popolazione di Sfax, specialmente alla colonia italiana maggiormente provata dal tifo. La colonia italiana telegrafò al ministro Mancini segnalando la condotta del generale. Mancini incaricò il Console di ringraziarlo.

Il segreto delle lettere. PARIGI 9. Si annunzia essere in circolazione una petizione firmata da molti commercianti, allo scopo di domandare che il signor Cochèry, ministro delle poste e telegrafi, venga destituito, perchè viola il segreto delle lettere.

L'aggressione d'Ismail pascià. PARIGI 20. Finalmente, si ha la versione ufficiale sul fatto del Palays Royal di cui fu eroe e vittima l' ex-kedive Ismail pascià. Un certo Domenico Fraja scrive al *Figaro* qualificando di „pretesa aggressione" la sua intervista con Ismail; assicura che di poi egli ebbe piena sodisfazione, essendogli stata pagata la somma dovutagli.

Le corse di Longchamps. PARIGI 9. Non essendo intervenuta *Queen Adelaide*, che già aveva corso con successo al Derby d' Epsom, l' interesse della corsa pel „Grand Prix" era assai limitato. La vittoria questa volta ha arriso al favorito: *Little Duck*, montato da T. Cannon, è giunto primo, seguito da *The Lambkin*, montato da Archer, rimasto indietro cinque lunghezze; *Fra Diavolo*, è giunto cattivo terzo, malgrado l'abilità del suo fantino, Dodge. *Little Duck*, oltre i 100,000 franchi del premio, guadagnò le entrature, in tutto 140,000 franchi, senza contare le scommesse. Il tempo essendo minaccioso, c' era molta gente, sì, ma pochissime toelette. L'incasso totale fu di 292,000 franchi, vale a dire 35,000 franchi meno dell'anno passato. Le tre prime corse ebbero luogo all'asciutto; ma quando uscirono i tredici cavalli per correre il „Grand Prix" venne giù uno scroscio d' acqua spaventoso. Si vede come una immensa testuggine d'ombrelli. Fortunatamente la pioggia smette dopo un momento, e i cavalli partono. Grande ansietà; profondo silenzio. Quando si vedono sbucare dal boschetto che fronteggia le tribune, succede un mormorio. I competitori si avvicinano, preceduti da *Little Duck*. Un immenso clamore sale al cielo. Tutti acclamano *Little Duck*. Il duca fu fatto segno di una vera ovazione. Il fantino Cannon, strappato di sella, fu portato in trionfo; mentre gli scommettitori per il campione inglese apostrofano e maltrattano il disgraziato Archer. In questo momento vien giù un altro diluvio. Tutti scappano. Con un tempo simile, il ritorno dalle corse, di solito uno degli spettacoli più belli che si possa immaginare, si converte in una confusione orribile.

Il Piccolo d' oggi meriggio contiene:
Salvatore Farina.
Il Processo di Frosinone - condanna dei rei.
Triste fatto a Firenze - un sergente omicida.
Una guardia daziaria che spaccia biglietti falsi.
Moglie che dà colazione e morte al marito.
Giudizio del fulmine.
Il premio del divorzio.
Una donna quadrigama.
Un drama in un serraglio.
Avvelenata per ischerzo.
Bargossi in Egitto.
Nicola Zanichelli.
Il *Piccolo* del meriggio costa **un soldo.**

CORTE D'ASSISE.

L'INFANTICIDIO DEL BOSCO PONTINI.

A suo tempo abbiamo narrato l' infanticidio scoperto il 24 Aprile nel Bosco Pontini.

Ieri, la servente Anna Percich, di Matteo, d' anni 24, nativa di Tuble (distretto di Comen), nubile, comparve dinanzi ai Giurati a rispondere di questo delitto.

Nel Bosco Pontini, la mattina del Sabato santo, 13 aprile, la Percich si sgravava d' un bambino; poi, tranquillamente gettò la propria creatura nel pozzo e ritornò a casa. Nessuno allora seppe nulla del fatto. Ma la mattina del 24, quando ella si recò nel Bosco stesso per attinger acqua in quel pozzo medesimo che le era servito per la sua infamia, ella vide quel povero corpicino di bimbo galleggiare.

Dinanzi a quello spettacolo, un solo sentimento prese posto nel suo cuore: non il rimorso, non la vergogna, non il ribrezzo: soltanto la paura che il misfatto di lei potesse venire scoperto.

Allora, ella estrasse il bimbo morto di là con un gancio, lo ravvolse in un fazzoletto e lo nascose nell' erba.

Ma qualcuno l' aveva vista con il gancio in mano: la figlia della padrona di lei, vedendola turbata, fu tratta in sospetto, la inseguì e scoperse difatti il cadaverino celato tra le piante del bosco.

Allora la denuncia fu fatta immediatamente e la madre snaturata venne tratta agli arresti.

La commissione constatò che la creatura era nata viva e che morì dipoi in seguito ad annegamento.

Il processo di ieri venne tenuto a porte chiuse. Non possiamo perciò riferirne i particolari.

Presiedeva il Presidente del Tribunale Provinciale sig. Mosettig. Il P. M. era rappresentato dal Proc. di Stato Urbancich. L' avv. Dr. Kaderk difendeva l' accusata.

Ai giurati venne proposto il seguente quesito:

Anna Percich fu Matteo, è d' essa colpevole d' avere nella mattina del 13 Aprile 1884, nel Bosco Pontini, coll' intenzione di togliere la vita alla propria creatura illegittima, agito contro la stessa in modo tale da farne derivare la morte in seguito ad affogamento?

I giurati affermarono a voti *unanimi*.

In base a questo verdetto l' accusata venne condannata a *3 anni* di carcere.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.16, tram. 7.44. *Oggi*: S. Barnaba apost., S. Onofrio eremita. — *Domani*: Corpus Domini - S. Antonietta v. e m. — Termometro ore 7 ant. 12.6, ore 2 pom. 15,3. — Altezza barometrica 755.8. — *Eff.* 1809. Papa Pio VII scomunica Napoleone il grande.

Elargizione. Ottemperando a disposizione di ultima volontà del defunto sig. Angelo Fano, i di lui Eredi fecero pervenire ai capi della Comunità Israelitica fiorini duecento, destinati a scopi di beneficenza.

Sequestro confermato. L'i. r. tribunale provinciale, quale giudizio di stampa in Trieste, ha confermato il sequestro dello stampato „Anniversario della morte di G. Garibaldi — A Caprera" Caminati Federico editore — Genova" ne ha vietato l' ulteriore diffusione ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi.

Avviso d' asta. Il 19 corr. si esperirà presso questa civica magistratura, publica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 2585, le necessarie imbiancature e tinteggiature nel civico ospedale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d' asta sono ispezionabili presso la Sezione tecnica (IV piano dell' edifizio magistratuale).

La deliberazione dell' impresa è riservata al beneplacito della Delegazione Municipale.

Fratellanza Artigiana. La Direzione di questa società ci prega d' annunciare che nel Comizio generale ordinario tenutosi addì 8 corr., veniva deliberato a voti unanimi d' inviare a Cormons, al Podestà Riccardo Dr. Bazzoni, il seguente telegramma:

„Odierno Comizio generale, assemblea voto unanime felicitazione ricuperata salute amato primo cittadino."

Al quale il Podestà con la solita cortesia squisitissima ha risposto:

„Molti e molti ringraziamenti per cortesissime e ben gradite felicitazioni inviatemi codesta onorevolissima direzione."

„Podestà Bazzoni."

In quest' incontro la Fratellanza Artigiana ci partecipa, che dallo spoglio delle schede, effettuato nel Comizio suddetto, riuscirono eletti a Revisori di questa Sezione Maschile per l' anno 1884-85 i seguenti Signori: Cambon Dr. Alfredo, Castelliz Luigi, Exner Corrado, Pardo Dr. Leone, Pasco Antonio, Pitt Giacomo, Raffaello Pietro.

Sostituti: Michelitz Francesco, Rizzardi Nicolò, Zennaro Luigi.

Accusa ritirata. Fu sospeso il processo indetto per oggi alla Corte d' assise per delitto di lesione d' onore a mezzo della stampa *(Pikante Blätter)* contro Giulio Netter e Giuseppe Millanich.

Infatti il querelante privato, Arnoldo Hillberg, direttore del *Triester Tagblatt*, ha ritirato ieri l' accusa incondizionatamente.

Mercato dei bozzoli. Il mercato dei bozzoli a Capodistria è incominciato. Li 8 corr. il prezzo massimo al chilo era f. 1.45, il prezzo minimo f. 1 per la qualità nostrana; - il giorno 9: massimo fiorini 1.45, minimo f. 1.30.

Si dorme ?! Riceviamo la seguente:

Carissimo Piccolo.

„Dopo quel tantino di chiasso che destò a Trieste l' affare della presunta pazza, fatta rinchiudere a forza, con un apparato di guardie degno di miglior causa, dopo che l'affare venne pertrattato, discusso, commentato da tutti i giornali del paese, dopo essere stato annoverato e trattato come punto saliente d' una seduta municipale, che fra parentesi non portò nessun schiarimento, ecco ad un tratto tutto arrestarsi.

„I giornali tacciono, i signori a palazzo hanno gettata la questione dietro alle spalle, e si vorrebbe costringere il publico a dimenticare.

„Bella sodisfazione, affemia!

„Che ne dici, *Piccolo* dell'anima mia?

„La conosci forse tu la soluzione della sunnominata questione?

„Come sarei curioso d'essere un tantino a parte del tuo segreto!!"

La lettera non finisce qui, ma noi riteniamo opportuno sopprimere la seconda parte.

Attendiamo però che la Delegazione municipale partecipi al Consiglio il risultato della sua inchiesta.

Dal giorno 16 Maggio, in cui il Consiglio della città sotto la pressione dell'on. Dimmer credette opportuno di deferire l'esame

IL FIGLIO DELL'AMANTE

101)

XXVII.

La legge trionfa.

D'un sol balzo, Andreina, pallida, scarmigliata, con gli occhi spalancati, si era gettata davanti alla culla della figlia, facendole, per così dire, scudo del suo corpo.

Il signor Dalifroy stava a due passi immobile, tutto avvolto in un lungo soprabito nero, abbottonato fino al mento, sul quale la fresca decorazione faceva l'effetto come di una macchia di sangue.

In capo portava un cappello a cilindro; alle mani aveva guanti.

La sinistra teneva la lanterna il cui lume rischiarava abbastanza la tremenda scena.

Egli non aveva avuto mai l'aspetto più solenne, e la faccia scialba a lama di rasoio, accuratamente sbarbata, aveva qualche cosa di grottesco nella sua solennità feroce, che avrebbe fatto ridere, se non fosse stato il lato tragico della situazione.

Il signor Marco Dalifroy guardò un momento la moglie mostrando di godersela dell' orribile spavento dipinto sulle sembianze leggiadre della povera creatura, quindi ripigliò:

— Sì, signora; codesta creatura è mia... legalmente. Avrei potuto requisire gli agenti della forza publica per portarla via. Non l' ho voluto affine di evitare violenze e uno scandalo inutile... ma non cercate di resistere... non vi gioverebbe a nulla.

Fece un passo avanti.

Andreina si gettò un po' indietro, coricandosi quasi sulla culla, circondandola con le braccia, con la sola testa rivolta al marito.

— Non vi accostate! - disse in voce cupa. - Non vi accostate... Oh! quanto a questo, mi difenderò... Mia figlia e la sua con voi?.. Mai! Mai! È mia! la tengo per me. Non vi accostate, non la toccate. Andatevene o chiamo, urlo...

— Badate veh!

— Ah! che mi importa?... Io non ho più paura di nulla.

Essa raddrizzosi, terribile, coi piedi scalzi in piana terra, con tutto il giovane corpo esposto più che mai al freddo, ora che l' uscio era spalancato.

Ma Andreina non sentiva nulla.

— Non avete paura neppure che io abbia da uccidere il vostro amante? - replicò il signor Dalifroy. Voi sapete le nostre convenzioni. Nè chiasso, nè resistenza... altrimenti riprendo il mio diritto.

La madre proruppe in una risata selvaggia.

— Ebbene! ammazzatelo! Ammazzate anche me! Ammazzate Ines!... Preferisco che sia così! Almeno così non soffriremo più. E la morte ci riunirà per sempre senza che noi abbiamo da tremare sotto le vostre minacce! Ah! sì; ammazzateci.

— Non ammazzerò che lui, lo sapete bene.

— Non sarebbe la stessa cosa? Io non vivo che per lui.... Morto lui, morrei anch' io. O mi ucciderei!

— Uccidereste anche la vostra figlia?

Essa ebbe un brivido; i suoi occhi si fecero torvi.

— Voi non rispondete - egli ripigliò.... Su via, signora, facciamola finita. Voi capite che questa bambina mi appartiene, e che nulla può impedirmi di prenderla.

E afferrata Andreina pel braccio, fece per distaccarla dalla culla.

Essa si aggrappò a lui.

— Signore - disse - questo non può essere che uno scherzo abominevole... Voi non lo farete... È impossibile. Non siete stato abbastanza infame con me, da quando mi avete strappata, fanciulla ignorante, dal convento, al giorno che mi avete ridotta all' ultima abiezione cacciandomi dal vostro studio come un' anima perduta?

— Signora - disse il signor Dalifroy senza animarsi - io non sono venuto per discutere con voi... Sono venuto, armato della legge, per far trionfare il mio diritto. Io vi lascio il vostro amante, lo sapete bene, ve lo lascerò.... sino alla fine; ma i vostri figli sono miei. Non sopporterò che restino tra le vostre mani e le sue. Animo, via! scostatevi.

— No, Ines è mia; mi ucciderete prima di toccarla. Voi mi avete già preso Emma... Ho sofferto questo strazio... Maurizio è il padre d' Ines, voi non gliela ruberete.

Egli la respinse brutalmente, sì brutalmente che la povera donna, sfinita da tante privazioni, affranta da quella lotta superiore alle sue forze, torturata da un' angoscia inesprimibile, cadde sulle ginocchia.

L' aspetto del signor Dalifroy era sì freddamente risoluto, vi si leggeva una risoluzione talmente irremovibile, che il terrore ripigliò il disopra su Andreina.

La sua esaltazione fittizia era scomparsa lasciandola anche più debole.

Abbandonata dal coraggio, ebbe ricorso alla preghiera come i disperati che non possono più fare assegnamento su nulla.

Ma neppure questo a nulla valse.

Allora Andreina raddrizzatasi d' un balzo, tornò a gettarsi sulla culla. Intanto Ines, destatasi, si era messa a piangere. Andreina fece per afferarla, per stringersela al seno. Ma Dalifroy aveva preveduto, capito il movimento.

Si slanciò violentemente tra la culla e la moglie, afferrò il braccio che questa

della cosa alla Delegazione, sono passati, oramai, 26 giorni. Riteniamo bastino per esaurire un' inchiesta di questo genere.

L' on. Combi che ha così vivamente sostenuta l' inchiesta non potrebbe nella seduta di questa sera informarsi come stanno le cose?

Atto di onestà. Il cocchiere del brumme N. 209, Biagio Valentincich, avendo rinvenuto una tabacchiera d'argento, dimenticata da un signore ch' ebbe a condurre al Boschetto, si affrettò di ricercarne il proprietario per restituirgliela.

È un atto d'onestà che va segnalato.

Gite di piacere. Domani, tempo permettendo, avranno luogo due gite di piacere per Pirano, col piroscafo *Intrepido*.

Prima partenza alle ore 8 ant., seconda alle 3 1|4 pom. Ritorno alle 12 1|2 pom. ed alle 8 3|4 di sera.

Un colpo di revolver. Ieri, il caffettiere Luigi P., d' anni 26, da Trieste, abitante a Scorcola N. 286, stava ripulendo un *revolv r* carico. D' un tratto partì un colpo e la palla andò a fermarglisi nella mano destra.

A mezzo di una vettura si fece condurre all' ospitale dove si effettuò prontamente l' estrazione del proiettile; tuttavia la ferita è grave.

Una lezione troppo dura. Giuseppe G., d' anni 28 da Monfalcone, cocchiere, abitante in via Fontana N. 2, ritornò a casa troppo tardi. Il padrone lo ebbe a rimproverare ed egli lo rimbeccò. Il padrone perduta la pazienza die' di piglio ad un bastone e somministrò una *dura* lezione al suo dipendente. I colpi ricevuti dal cocchiere gli produssero una escoriazione alla regione parietale destra e diverse contusioni alla spalla sinistra.

Dovette esser ricoverato all' ospitale.

Morsicato da un cane. Il ragazzo d' otto anni, Giovanni Zanier, passava ieri per via Solitario, allorchè il cane di un birraio gli si avventò contro e lo morse. Il ragazzo, in preda a spavento indicibile, venne accompagnato alla sua abitazione in via S. Maurizio N. 1.

Se non andiamo errati, questo, in pochi giorni, è il secondo caso che succede per opera di quel cane. O perchè non lo si tiene legato od almeno munito di museruola?

L' annegato di Sant' Andrea. Veniamo pregati di rilevare che il licenziamento dello Stock non avvenne perchè si ubriacava qualche volta, ma perchè avendo il vizio di ubriacarsi regolarmente, spesse volte mancava ai suoi doveri e spessissimo dimenticava di chiudere il magazzino.

Villico infedele. Due villici, l'altro ieri, lavoravano nella campagna Ponciana, uno di questi dovette allontanarsi per pochi minuti, nè si curò di indossare la giacca. L' altro approfittò di quella breve assenza per perlustrarne le tasche, e rinvenuti f. 1.50 se li appropriò. Quando il compagno ritornò e s' accorse di quella sparizione ne volle soddisfazione, ma l' altro faceva lo gnorri al punto da far perdere la pazienza al derubato, che l' andò a denunziare.

Poco dopo il villico infedele venne arrestato.

Si chiama Giovanni K., ha 30 anni, ed è nativo di Gradisca.

Riposo pluviale. Diversi facchini di S. Giacomo, non potendo lavorare causa la pioggia, riunivansi in comitiva per solennizzare il lunedì.. Trascorsero la giornata tranquillamente ed in buona armonia, sostando per delle lunghe ore, nell' infinite osterie e birrarie di quel rione; ma giunta la sera, dopo la obbligatoria partita, si affacciò loro l' arduo problema di rincasare. I meno imbevuti *nell' interno e nell' esterno*, si diressero alla meglio alle loro case, ma gli altri vollero prima far svanire l' alcool, abbandonandosi a canti e schiamazzi smodati.

L' ora era già tarda, la notte inoltrata e le guardie non potevano tollerare simili chiassi. Intimarono alle comitive di desistere e di moderarsi, ma era tempo perduto, con gli ubriachi non si ragiona tanto facilmente. Allora, per vedere di ristabilire l' ordine, le guardie passarono all' arresto di 5 individui in una Birraria e d' altri 4 che alle 2 dopo la mezzanotte, cantavano ancora.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXIII. Da Domenica 1 Giugno a tutto Sabato 7 Giugno 1884. — Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 33. Femine 34. Totale 67. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 23.50 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 11 — 5 anni 14 — 20 anni 5 — 30 anni 5 — 40 anni 4 — 60 anni 6 — 80 anni 20 — oltre gli 80 anni 2.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 3, Tisi polmonare 14, Pleuro-pneumonite e bronchite 6, Enteri-te 4, Apoplessia 4, Altre malattie 34, per Suicidio 2.

Ogni giorno una. Gentilezza ultra „moderna."

In vagone. Un giovane, piano ad un amico:

— Come, tu accendi il sigaro senza chiederne il permesso a quella signora che è là nell' angolo?

— Che sciocco! Ella avrebbe potuto rifiutarmelo!

Rallegratevi o bevitori! Il *Voltaire* ci annunzia una scoperta che deve riempire di gioia tutta la turba dei beoni.

Un chimico ha trovato modo di solidificare qualunque liquore, e di convertirlo in tavolette simili a quella del cioccolatte.

Si potranno quind' innanzi mangiare i liquidi, o al bisogno dissolverli nell'acqua. Le bottiglie diventano adunque inutili, e si avrà la comodità di dissetarsi a cavallo, in carrozza, in ferrovia o in pallone, senza timore di versare il liquido. Quest'invenzione sarà altresì preziosa in tempo di guerra. Quando i barili venivano traversati da una palla, il liquido si sperdeva tutto quanto, e d'ora innanzi invece, non si avrà che la piccola noia di raccogliere le tavolette sparse.

Attenzione ai denti finti! Una signora molto elegantemente vestita passeggiava la scorsa settimana per una delle principali vie di Pest, allorchè, giunta davanti al caffè Schöja, sdrucciolò su una buccia d'arancio e cadde a terra.

Due signori che passavano in quel punto, accorsero subito a rialzarla, ma la poveretta, agitando le braccia, ricadde di nuovo e, dopo breve agonia, spirò.

Un medico chiamato a prestarle soccorso, le aperse la bocca e riconobbe come la morte fosse stata causata dalla rottura di una dentiera finta, alcuni frantumi della quale le si erano conficcati nella trachea e l' avevano soffocata.

Vittima del pregiudizio. Scrivono da Zara in data del 3 corr.:

„Due giorni addietro, imperversando una bufera nel villaggio di Cucliza, si ricorse al solito pregiudizio del suono delle campane per iscongiurare la grandine; ma un fulmine colpì il disgraziato campanaro e lo rese cadavere. Ecco un nuovo doloroso esempio; ma che andrà fatalmente perduto, e le vittime del pregiudizio non mancheranno anche in avvenire.

Tragicomedia. Un signore, abitante nel villaggio di San Johan, in Germania, possedeva un vecchio cane da caccia, che, un poco per l' età avanzata, un po' per malanni da cui era afflitto, cominciava a divenirgli uggioso. Volendo però sbarazzarsene e non avendo cuore di farlo con le sue mani, lo affidò a un operaio minatore acciocchè lo affogasse.

Ma costui gli fece osservare che siccome la povera bestia sapeva nuotare, non sarebbe stato troppo facile riuscire nella impresa e gli propose di spicciarlo, invece, in un modo più pronto, mercè una cartuccia di dinamite.

Tutti due si resero però col cane nell'aperta campagna, dove il minatore, dopo aver legato il cane ad un piuolo, gli attaccò al dorso la cartuccia di dinamite con la miccia accesa.

Poi s' allontanarono.

Ma il cane, appena vistosi solo, cominciò a fare sforzi inauditi per liberarsi, finchè giunse a strappare la corda, cui era assicurato, ed allora, con la cartuccia sempre appiccicata alle reni, si dette ad inseguire il padrone, il quale, spaventato, si mise a correre con quanta aveva forza nelle gambe.

Ma il cane, che correva più di lui, lo raggiunse e, balzatogli al collo, cominciò a fargli festa e leccarlo.

Il padrone che vedeva la miccia omai interamente consunta, preso da mortale terrore, si sciolse con ribrezzo da que' terribili abbracciamenti, e riprese la sua corsa vertiginosa. Ma il cane, credendo lo facesse per chiasso, gli si rimise alle calcagna, latrando di gioia. Mentre così fuggiva, il padrone si trovò finalmente dinanzi ad uno steccato.

Comprendendo che, per lui, era finita se colà si arrestava, coi capelli irti per lo spavento, si arrampicò su quelle tavole e trafelato, sfinito, precipitò dall' altra parte quasi privo di sensi.

In quel medesimo punto s' intese una tremenda detonazione.

Il cane, squarciato dalla dinamite, era volato in frantumi.

Sopraggiunto il minatore raccolse il caduto, che non era più in grado di profferir parola, e lo trasportò nel suo letto.

Borsa del 10 Giugno. Borsa debole, Credit $307^1/_2$, chiusa $305^1/_2$, Rendita abbastanza sostenuta. Ungherese 91.85, Metalliche 80.45 Valute più ferma, qui $966^1/_2$ a $967^1/_2$, Italiana senza affari 95.35 a 95,25. Dopopranzo Borsa debole, Berlino 513, Parigi 108.07 e 97.35, chiusa migliore 108.17 e 97.50. Da Vienna 306 40.

Listino. Napoleoni 9,66 a $9.67^1/_2$, Zecchini 5 69 e 5.71. Lire sterline 12.16 a 12,18, Lire turche 10 98 a 11 —, Talleri turchi 2.01 a 2.02, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2.14. Londra 121.75 a 122.35, Francia 48.20 a 48.35, Italia 48.25 a 48 45, Banconote italiane 48,30 a 48.45, Banconote germaniche 59.50 a 59.65 Rendita austriaca in carta 80.45 a 80.65, Rendita ungherese in oro 4% 91.90 a 92.10, detta in carta 5% 88.75 a 88.85, Credit $306^1/_2$ a $307^1/_2$. Prestito greco 5% fr. 368 a 369, detto 6% fr. 412 a 413. Rendita italiana $95^1/_4$ a $95^3/_8$

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

COMUNICATI.

Rendo pubblicamente noto che non chiamandomi Giovannina Coupez-Limontino, ma bensì Giovanna Cupez-Limontino, e non conoscendo nessun **Giuseppe Coupez**, calcolo un equivoco l' inserzione (supposta da molti a mio carico) del 4 Giugno; se poi quel tale signore intendeva calunniare proprio me, cosa che non ammetto, l' invito a publicare la lista dei miei creditori, che in questo caso, mio marito **Giuseppe Cupez** soddisferà ad ogni mio obbligo; e nel caso diverso vendicherà l'onore della moglie innocente come il suo stesso onore.

Attendo la lista dei creditori.

Giovanna Cupez-Limontino
della Famiglia **Valle.**

Riproduciamo in traduzione il seguente Editto publicato dall' i. r. Tribunale Provinciale di Vienna:

Editto.

Dall' i. r. Tribunale Provinciale in affari Civili di Vienna, si rende noto col presente, che l' i. r. General-Maggiore in pensione *Guglielmo cav. de Braisach*, anche possidente di una casa in Vienna, abitante in Mödling presso Vienna, Hauptstrasse N. 46, morto in Vienna, IX Harmoniegasse 2, il 2 Settembre 1883 lasciando una disposizione di ultima volontà, ha nel suo testamento dd.a Vienna 7 Marzo 1881, art. 2, litt. *m*, lasciato un legato di f. 500 ad *Angelina Marzini* di Trieste, sotto la condizione che la legataria abbia ad essere eruita entro un preciso anno, mentre in caso contrario cessa il legato.

Non essendo conosciuto il luogo di dimora della legataria, le si rende noto colla presente che furono depositati alla rubrica dei depositi: Guglielmo cav. de Braisach 5 pezzi da f. 100. Lettere di Pegno al 4 1|2 per cento dell' i. r. Banca Austro-Ungarica in sicurezza del legato e che la legataria deve insinuarsi entro un anno dall'inserzione del presente Editto presso questo Giudizio o presso l' Esecutore testamentario Dr. Burghardt J. Barth. Nobile de Wehrenalp in Vienna, I Wipplingerstrasse 20, tanto sicuramente, che in difetto essa decade dal suo diritto al legato.

(L. S.) Dall' i. r. Tribunale Provinciale
Vienna 25 Aprile 1884.

L'avv. Dr. Rabl (Studio Via S. Nicolò 4) si dichiara pronto di ricevere le eventuali insinuazioni e trasmetterle a Vienna.

Affittasi casa in campagna, bellissima posizione. Informazioni Cartoleria Rossi via della Borsa. (550)

In vendita cassa forte nuova N. 3. Prezzo e condizioni da convenirsi. Indirizzo qui. (576)

Vendonsi mobili di 6 stanze a motivo di partenza Piazza Negozianti 1 III p. (587)

Da vendere in Gorizia un bene avviato Negozio da bandaio. Per informazioni rivolgersi presso la proprietaria Gius. ved. Sonz, Gorizia, Via Giardino N. 24. (624)

Da vendere Pianoforte coda 7 ottave ottimo stato. Via Ombrelle N. 1 III piano dalle 9 in poi. (628)

Gratis si darebbe vitto ed alloggio ad una signora, in cambio di qualche ora di istruzione ai fanciulli in campagna. Rivolgersi al «Piccolo» (599)

Prezzi fissi e bassi.

Merce non conveniente si cambia.

Si spediscono merci per rivalsa.

L'ASSORTIMENTO È COMPLETO!
IN
GUANTI
per l' Estate.

Guanti per signore, in filo di Scozia, neri e colorati, con e senza bottoni, ogni altezza, da soldi 22, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 32, 34, 35, 36, 37 e più.

Guanti per signore, in vero filo Scozia, con bottoni ed a polso chiuso, neri e colorati, da soldi 52, 60, 70, 80, 90, fino f. 1.55.

Guanti per signore, in seta, neri e colorati, con bottoni ed a polso chiuso, in ogni altezza, da soldi 63, 65, 66, 70, 73, 75, 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45 sino f. 2.70.

Mezzi guanti di seta, neri, crême, a rete, nonchè di seta fissa, in ogni colore, per adattare ai vestiti, da soldi 32, 35, 38, 40, 42, 45, 46, 48, 50 in poi.

Guanti di filo di Scozia, per bambini, in ogni grandezza, con e senza bottoni, neri e colorati, da s. 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 25 in poi.

Mezzi guanti per bambini, in filo di Scozia, Novità, in differenti colori, da soldi 33, 35, 36, 37, 40 e più.

Guanti filo di Scozia, per signori, neri e colorati, con e senza bottoni, a soldi 25, 27, 28, 30, 32, 34, 35, 36, 38, 40, 42, 44 45, 47, 48, 50 e più.

Guanti di seta e mezza seta, per signori, neri e colorati, da soldi 55, 60, 65, 70, 72, 75, 78, 80, 85, 90, 92, 95 in poi, AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
PIAZZA DELLA BORSA 602

Prezzi correnti franco-gratis.

D' AFFITTARE
UNA BOTTEGA
Si cederebbe anche sotto buone condizioni fornita di generi coloniali.
Via Malcanton N. 9. Informazioni al Negozio stesso.

Occasione favorevole
In causa a repentino trasloco, vendesi tutte le mobiglie, utensili ecc. di 7 stanze
Via Torrente N. 16
I PIANO.

SOVVENZIONI
di qualunque importo, sopra Carte e Coupons, Publiche Lotterie, presso **LA VERIFICA** di Giuseppe Zoldan, in Trieste, *dirimpetto alla Luogotenenza.*

Manifatture in assortimento, Stoffe per abiti da uomo e da donna, **Mobili, Quadri, Specchi, Orologi, Macchine da cucire**, il tutto in pagamenti rateali presso **Francesco Wutscher e figlio, Corso 31 p. II.** (748-d)

BODEN-CREDIT
ESTRAZIONE 15 GIUGNO 1884
Vincita principale **f. 50,000** **Promesse** a f. 1.50
nonchè ogni sorta di Viglietti in Rate trovansi in vendita dal **Cambiavalute**
MICHELANGELO LEVI & C.
2 — PIAZZA DELLA BORSA — 2
Sconta Coupons con 1|8 o|o di provvigione.

Unica Polvere
per pulire e conservare bianchi i denti, senza attaccare lo smalto e per mantenere sane le gengive, vendesi nella Farmacia **G. B. ROVIS**, Corso 47, a soldi 30 la scatola. (745-d)

Banca Commerciale Triestina.

Sconto Cambiali.
Trieste diretto e domiciliato 4%.
Vienna diretta e domiciliata 4%.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, Lubiana, Agram, a Fiume, dirette e domiciliate 4% non più breve di 15 giorni.

Assegni
sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro,
p. BANCONOTE 3 % annuo preavv. di 15 giorni
$2^3/_4$% « « « 5 «

Per Pezzi da 20 franchi d'oro
interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni sopra warrants 5% annuo franco di ogni spesa e provvigione; sopra carte 6% annuo per importi sino a f. 500; da convenirsi per importi maggiori.

Incassi Coupons ed Acquisti e Vendite di Valori $^1/_8$% di provvigione.

Bancogiro
2% sino alla concorrenza di 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro
Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite come finora, in pezzi da 20 franchi, a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia.
Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni.

Trieste, 22 Febbraio 1883.
Il Consiglio d'Amministrazione.

---

stendeva tremante spossata verso la figlia, e la respinse indietro.

Il piede le scivolò, le forze la tradirono di nuovo. Essa cadde alla rovescia e la sua testa andò a battere contro uno dei cavalletti di ferro del letto.

Andreina mandò un grido di dolore e di disperazione. Cercò di alzarsi, ma non potè, e scarmigliata, insanguinata, con la camicia squarciata, sul gelido pavimento, trascinavasi pazza, acciecata, senza capir più niente, stretta insieme da un orrendo dolore fisico e morale.

Il signor Dalifroy non aveva perduto un istante.

Chinatosi sulla culla, aveva afferrato la creatura che gridava e piangeva, dibarrattosi come per istinto.

Strettala con un braccio, si avviò all'uscio.

Andreina, carponi per terra, afferrandolo per una gamba, lo tratteneva, dicendo con voce appena distinta:

— Infame! ladro! assassino! Rendimi la mia figlia! Ines!

Questa stretta lo trattenne per un mezzo minuto. Egli diede una scossa, ed Andreina lo lasciò.

Dalifroy si slanciò fuori della stanza portando seco il „frutto della colpa."

(Continua) **A. Arnould.**